

SCULTURA ROMANA



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitto

IL TOGATO BARBERINI



Questa scultura è un esempio tipico del **ritratto privato** di **età repubblicana**.

Rappresenta un **patrizio** vestito con la **toga** (mantello di forma semicircolare indossato sopra la tunica) che reca nelle mani i busti di due antenati.

Il **busto** è una caratteristica della scultura romana e deriva dall'usanza di trarre il **calco in cera** (una maschera) dal volto del defunto.

Queste immagini degli antenati defunti venivano esposte nell'**atrio** delle DOMUS PATRIZIE.

➔ Lo **ius imaginum** sanciva giuridicamente il diritto di esporre tali immagini in casa, ma soltanto ai Patrizi.

Le maschere dei defunti venivano indossate da PARENTI e portate in processione durante i **funerari**, oppure esposte in occasione di **pubblici sacrifici**.

Nell'**elogio funebre** un parente rammentava le virtù del defunto e quelle degli antenati.

Vi è una forte **somiglianza fisionomica** tra le due teste degli Antenati, dalla fronte alta e le labbra sottili.

Tuttavia, tale somiglianza è estendibile anche al patrizio raffigurato, benché la sua testa non sia quella originale, ma una antica che è stata adattata alla statua.

STATUA BARBERINI (fine I secolo a.C.), marmo, h= 165 cm, Roma, Musei Capitolini (Centrale Montemartini)

IL RITRATTO PRIVATO



Il ritratto privato romano risente dell'influenza del *ritratto ellenistico*, di cui riprende il **forte realismo**.

Il ritratto di DONNA ANZIANA (fine I secolo a.C. - inizio I secolo d.C., marmo, Roma, Museo Nazionale di Palazzo Massimo) raffigura una donna non più giovane, ma attenta al proprio aspetto esteriore, come testimoniano i capelli ordinatamente pettinati.

Il ritratto di PATRIZIO ROMANO (metà del I secolo a.C., marmo, Roma, Museo di Villa Torlonia) raffigura un uomo anziano dal volto segnato dalle rughe, dall'espressione pensosa ed austera e dallo sguardo indagatore.

➡ Non vi è alcun intento di idealizzare la persona raffigurata, ma si esaltano le sue virtù.

IL RITRATTO UFFICIALE



RITRATTO DI POMPEO MAGNO
(copia di Età tiberiana di un originale
del 60-50 a.C., marmo, h= 26 cm.,
Copenhagen, Ny Carlsberg Glyptothek).

La copia è stata realizzata su un originale, opera forse dello scultore greco **Pasiteles**, originario della Campania ma attivo a Roma. La scultura era collocata nel Teatro di Pompeo in Campo Marzio, inaugurato nel 55 a.C.

Dal punto di vista stilistico, i modi della statuaria greca sono evidenti nel modellato delicato delle superfici, con graduali effetti luministici.

Lo sguardo assorto, accentuato dalle sopracciglia inarcate, la resa delle ciocche è direttamente collegabile alle effigi dei sovrani orientali.

ARTE PLEBEA E ARTE AULICA



Rilievo con BOTTEGA DI POLLIVENDOLA, II secolo d.C., dagli scavi di Ostia Antica).

Nella scultura di epoca romana si possono distinguere DUE CORRENTI ARTISTICHE, le quali coesistero spesso anche all'interno di una stessa opera.

La **corrente artistica aulica** (colta), ricca di eleganze e raffinatezze di ispirazione classica ed ellenistica, influenzata dai modelli greci, fu un fenomeno culturale di élite limitato alla classe aristocratica.

Le opere d'arte nate in seno a questa corrente provenivano prevalentemente da ROMA.

La **corrente artistica plebea** si sviluppò nelle CITTÀ MINORI e fu la continuazione della tradizione medio-italica, con qualche lieve influenza dell'arte ellenistica e dell'arte ufficiale.

Molte opere appartenenti a questa corrente, giunte sino a noi, sono **rilievi** o **stele funerarie** collocati nei sepolcri di **PLEBEI ARRICCHITI**, oppure **insegne** di botteghe ed officine.

I RILIEVI DELL'ARCO DI AUGUSTO A SUSA



Particolare del fregio sul lato nord.

In epoca imperiale lo stile della **corrente artistica plebea** fu utilizzato anche in monumenti ufficiali realizzati nelle CITTÀ MINORI, come nell'**Arco di Augusto** realizzato a **Susa** in Piemonte.

L'Arco di Augusto a Susa fu eretto per celebrare l'accordo politico stipulato nel 9 a.C. tra ROMA ed il re dei SEGUSI **Cozio** (Cottius).

Il **fregio** dell'architrave era decorato a bassorilievo su tutti e quattro i lati.

Sul LATO OVEST è raffigurata la scena della **firma dell'accordo**. Il LATO EST è andato perduto, ma forse raffigurava una scena simile.

Sui LATI LUNGI, quello sud e quello nord, sono raffigurate due **cerimonie sacrificali**.

I rilievi del lato nord



Su questo lato è raffigurato un **suovetaurilia**, il sacrificio di un montone, un maiale e un toro.

Gli **animali** portati al sacrificio appaiono innaturalmente troppo grandi, sia per indicare il gran numero di animali sacrificati, sia per esaltare l'importanza dell'evento.

Le proporzioni esistenti in natura non sono rispettate e tutte le figure sono presentate in successione su di un unico piano, senza uso della prospettiva.

➡ La caratteristica principale della corrente plebea è la tendenza al **simbolismo**.

CORTEO FUNEBRE da AMITERNUM (L'Aquila)



Questo rilievo è un tipico esempio di **arte plebea**.

È raffigurato un corteo funebre, con **8 portatori** che portano il feretro, donne piangenti, musicisti, i familiari e gli amici.

Le proporzioni reali delle figure non sono state rispettate e la raffigurazione dello spazio non prevede la prospettiva: tutti i personaggi si trovano sullo stesso piano ed il **baldacchino** è mostrato come se fosse stato ribaltato e ci mostra la sua decorazione con stelle e luna.

L'AUGUSTO DI PRIMA PORTA



AUGUSTO DI PRIMA PORTA (27 a.C., copia in marmo da un originale bronzo, h= 204 cm, Città del Vaticano, Museo Chiaramonti)

La scultura fu rinvenuta nella **villa di Livia** a Prima Porta ed era in origine dipinta con colori vivaci.

La sua posa è simile a quella del **Doriforo** di **Policleto**, ma lo scultore romano non fissa l'attimo di trapasso dalla quiete al moto, bensì raffigura l'imperatore mentre con un **gesto imperioso** del braccio destro detta ordini all'esercito.

L'imperatore non è nudo, ma indossa una **corazza**, che tuttavia è talmente aderente da lasciar intravedere l'anatomia del suo corpo.

Il volto è idealizzato, ma somigliante.

Il **paludamentum** (mantello militare) gli cinge i fianchi, ma i suoi piedi sono nudi come quelli delle divinità.

Ai suoi piedi vi è **Eros** (a cavallo di un delfino), per alludere alla discendenza della GENS IULIA dalla dea **Venere**.

➡ la statua rappresenta una via di mezzo tra l'idealizzazione greca ed il realismo romano.

LA STATUA EQUESTRE



STATUA EQUESTRE DI MARCO AURELIO (161-180 d.C.), bronzo dorato, Roma, Musei Capitolini.

La statua equestre bronzea era la **massima onoreficenza** che i Romani attribuivano alle personalità più importanti.

Le sue dimensioni sono superiori al vero (è alta circa 4 metri).

Fu eretta probabilmente nel 176 dopo la vittoria sui POPOLI GERMANICI e segue l'iconografia tradizionale del principe pacificatore.

Nel Medioevo si salvò dalla distruzione perché si credeva rappresentasse **Costantino**.

Questa scultura fu collocata nella PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO nel XVI secolo.

Dopo un recente intervento di **restauro** fu sostituita da una copia e custodita all'interno dei Musei Capitolini.

L'ARA PACIS A ROMA





L'Ara Pacis Augustae, votata dal SENATO nel 13 a.C. per celebrare le vittorie pacificatrici dell'imperatore **Augusto** in Spagna ed in Gallia e consacrata nel 9 a.C., appare oggi completamente bianca.

I frammenti dell'altare, in **marmo lunense** (marmo di Carrara proveniente dalla Lunigiana), furono portati alla luce a partire dal '500, privi apparentemente dell'**originaria policromia**.

L'**altare** è racchiuso in una cella ipetra (priva di copertura) di forma rettangolare innalzata da un **podio**; presenta **due ingressi**, ma vi si può accedere soltanto da uno dei due, grazie ad una scalinata.

RILIEVO CON IL LUPERCALE



Ai lati dei due ingressi, incorniciate da lesene corinzie, vi sono quattro scene a bassorilievo: il Lupercale, Enea che sacrifica ai Penàti, la Terra Madre, la Dea Roma.

Il LUPERCALE era la **grotta** in cui il pastore **Faustolo** scoprì i due gemelli **Romolo e Remo** e la **lupa** che li allattava, accanto ad un albero di fico.

Tale GROTTA, che fu restaurata e decorata con mosaici e conchiglie da **Augusto**, era un santuario e si trovava sul colle Palatino.

Nella zona inferiore vi è un FREGIO con **girali d'acanto** derivante dalla tradizione ellenistica.

Esso è un simbolo di fertilità e di ricchezza e allude alla felicità raggiunta nell'epoca augustèa.

LA TERRA MADRE



La **Terra** tiene sulle ginocchia dei frutti e due bambini, simboli di fertilità, come gli animali ai suoi piedi.

Ai lati vi sono le raffigurazioni dei **venti**, a sinistra quello **di terra** e a destra quello **di mare**, i cui mantelli si gonfiano come vele.

I FAMILIARI DI AUGUSTO IN PROCESSIONE



Sui due LATI LUNGI è raffigurata una **processione** in cui sfilano alcuni rappresentanti dei collegi sacerdotali dei **Pontefici**, degli **Àuguri** e dei **Flamini**; ad essi seguono i membri della **famiglia imperiale**.

Tra i pontefici vi è **Augusto** con il capo velato, in qualità di **pontefice massimo**.

Tutti i personaggi della famiglia imperiale sono ritratti in modo somigliante, mentre i sacerdoti sono raffigurati in modo più impersonale.



La processione non fa riferimento ad una data specifica, ma intende essere la glorificazione della famiglia imperiale e dell'opera di pacificazione intrapresa dall'imperatore.

Dietro **Agrippa**, genero di Augusto, vi è **Livia**, moglie dell'imperatore, con i figli **Tiberio** e **Druso**. La simmetria della composizione, la disposizione ordinata delle figure sono i segni di un **classicismo** che si rifà alla perfezione dell'arte greca.

L'INTERNO



L'ALTARE è composto da una **mensa sacrificale** poggiante su un **podio** con una gradinata frontale.

I lati della mensa sono chiusi da due elementi laterali a volute contrapposte.

Le PARETI INTERNE della cella presentano una decorazione a tre fasce sovrapposte.

La FASCIA INFERIORE simula una **palizzata lignea**.

La FASCIA INTERMEDIA è costituita da un **fregio a palmette**.

La FASCIA SUPERIORE presenta delle **ghirlande** con frutti di ogni stagione, sorrette da **bucràni**, cioè teschi di buoi.



LA COLONNA TRAIANA

La colonna traiana, realizzata negli anni 110 - 113 d.C., era collocata all'interno del FORO di **Traiano**, costruito per volere dell'imperatore su progetto di **Apollodoro di Damasco**.

Alla sua sommità vi era la **statua bronzea** di Traiano, che nel '500 fu sostituita con quella di San Pietro.

La colonna è detta **coclide** () in quanto è decorata con un fregio che si svolge a spirale; inoltre, al suo interno vi è una **scala a chiocciola** che porta sulla piattaforma su cui è collocata la statua.

Il FREGIO racconta le **due spedizioni militari** dell'imperatore in DACIA (attuale Romania), i cui avvenimenti sono raccontati in ordine cronologico.

Tra le raffigurazioni delle due guerre è rappresentata la **Vittoria alata**.

Oltre alle scene di combattimento vi sono raffigurazioni di costruzione di accampamenti, ponti e strade.

L'imperatore è raffigurato di dimensioni maggiori rispetto alle altre figure.

IL PIEDISTALLO



La colonna traiana è un monumento sia celebrativo che funerario.

Dentro l'alto basamento di forma cubica su cui poggia la colonna vi è una **camera funeraria** in cui vi erano due urne d'oro con le ceneri dell'imperatore **Traiano** e dell'imperatrice **Plotina**.

Nel FREGIO sono raffigurate le **armi** e le **armature** dei nemici sconfitti.

Nella CORNICE soprastante sono scolpiti dei **festoni** e quattro **aquile** agli angoli.

L'autore del monumento fu **Apollodoro di Damasco**.

LA VITTORIA ALATA



La Vittoria alata sta scrivendo su uno **scudo**, narrando le imprese di Traiano.
Accanto alla figura divina vi sono le **armi** dei Daci sconfitti, trofei di guerra.
La figura della Vittoria alata separa le raffigurazioni della prima guerra contro i Daci e quelle della seconda guerra.